

G8, per l'irruzione alla scuola Diaz chieste condanne per 27 poliziotti

Le notizie riservate che l'ex procuratore aggiunto di Roma Achille Toro avrebbe rivelato erano da «mettere in relazione» con il lavoro ottenuto dal figlio Camillo. È questa la logica di «scambio di favori» che sostengono i pm di Perugia nella richiesta di rinnovare le misure cautelari per i quattro arrestati: tre funzionari pubblici (Angelo Balducci, Fabio De Santis e Mauro della Giovampaola) e un imprenditore (Diego Anemone). Sulla richiesta il gip Paolo Micheli deciderà probabilmente tra oggi e domani.

Un'inchiesta trasferita nel capoluogo umbro dopo essere stata avviata dai magistrati di Firenze secondo i quali la struttura ministeriale che ha gestito i Grandi eventi al centro dell'indagine lo ha fatto «in una situazione di palese e grave illegalità».

Dello stesso avviso i pubblici ministeri di Perugia, Federico Centrone, Sergio Sottani e Alessia Tavarnesi, che però sostengono la competenza della procura di Perugia in quanto la fonte delle informazioni ottenute

Heidi Giuliani

Su questa vicenda c'è una giustizia altalenante

da alcuni degli indagati e relative ad alcune attività negli uffici giudiziari romani è stata individuata nel figlio dell'ex procuratore aggiunto della capitale, Camillo Toro, in contatto con l'avvocato Edgardo Azzopardi. Quest'ultimo avrebbe avuto a sua volta contatti diretti con Anemone e Balducci, muovendosi - sempre in base all'accusa - nel loro interesse. Il legale si sarebbe inoltre adoperato per far avere a Camillo Toro un lavoro e di questo presunto favore sarebbe stata a conoscenza tutta la sua famiglia. Un incarico che - ritengono i pm - era un corrispettivo per le notizie ricevute da alcuni degli indagati.

Secondo i magistrati toscani Balducci non avrebbe instaurato «un episodico rapporto corruttivo con l'imprenditore Diego Anemone» bensì sarebbe più corretto dire che «i due condividono gli stessi affari, gli stessi interessi, sono di fatto in società. Balducci è un pubblico ufficiale, con ruolo apicale nelle istituzioni dello Stato, che ha messo a disposizione di Anemone la propria funzione».

→ **Cda domenicale** in attesa di Masi. I conduttori: in onda senza politici
→ **L'Agcom** vara le stesse norme sui talk show per le tv private

Par condicio: stallo alla Rai Ricorsi al Tar di Mediaset e Sky

Cda straordinario, domenica, per decidere come applicare il regolamento sulla par condicio da lunedì. Il Dg Masi è in «riposo» e non si decide nulla. I conduttori: in onda senza politici. Da Mediaset e Sky ricorso al Tar.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Il direttore generale? «Chi l'ha visto?» È la domanda che circolava ieri con insistenza a Viale Mazzini. Lunedì 1 marzo scatta l'ora x: le trasmissioni Rai dovranno applicare il regolamento sulla par condicio confermato dalla commissione di Vigilanza. I talk show sospesi o trasformarsi in asettiche Tribune. I conduttori, compatti, scelgono la linea creativa: in onda senza politici.

IL DG MASI NON C'È

Chi dovrebbe decidere, il direttore generale Mauro Masi, si è preso «due giorni di riposo» in seguito a «controlli sull'operazione all'occhio» è la motivazione ufficiale. Eppure sabato Masi era alla finale di Sanremo, seduta in prima fila rosa-vestita la sua amica Susanna Smit. Saltato il Cda questa settimana e previsto per il 4 marzo al ritorno del Dg dalle vacanze, data l'urgenza il presidente e i consiglieri hanno convocato un Cda straordinario questa domenica (con Masi telecollegato?)

Ma potrebbe cambiare tutto con i ricorsi annunciati da Mediaset e Sky al Tar del Lazio: l'Authority per le Tlc ha varato per le tv private un regolamento analogo a quello Rai. Mediaset lo contesta: la Consulta ha chiarito che «la par condicio» non può sopprimere la libertà di pensiero nelle trasmissioni di informazione». La7 deciderà, per Gad Lerner «si puniscono gli approfondimenti e si lascia mano libera ai tg faziosi».

Ieri a Viale Mazzini regnava la confusione in riunioni informali. Anche il vicedirettore generale Marano attende il ritorno del Dg. Una circolare degli uffici legali indica tre soluzioni: i talk show diventano Tribune politiche (di Ballarò, Annozero e

gli altri resterebbe solo la sigla); due: abolire i talk show per un mese e lasciare spazio alle Tribune, terzo: mandare le Tribune in altri spazi in prima serata, mentre i talk show vanno in onda purché senza politici e «non trattino neanche indirettamente temi politici elettorali».

La mossa tentata dal Dg, dicono in Rai, era quella di sospendere *AnnoZero*, *Ballarò*, *In Mezz'ora* e gli altri e mandare in onda solo *Porta a Porta* di Vespa. Soluzione che i vice Dg, Marano e Lorenza Lei, dicono abbiano trovato insostenibile.

Oggi Santoro ospita Morgan che canterà la canzone proibita a Sanremo, Floris cerca «qualcosa da inventarmi per martedì», Lucia Annunziata domenica non ha un politico ospite. Il direttore di Rai-Tre, Antonio Di Bella (e Bianca Berlinguer direttore del Tg3) è con loro: che tutti i programmi della rete vadano in onda senza politici, e «per me si può parlare di lavoro, di mafia, ambiente, economia, non sono temi direttamente connessi alla politica elettorale. Grave fermare l'informazione un mese». ❖

Inserzione a pagamento

Coordinamento dei comitati locali per la difesa della Costituzione

Un impegno unitario per difendere la Costituzione:

incontro dei Comitati per la difesa e l'attuazione della Costituzione

Sabato 27 febbraio ore 10.00 - 17.00 a Firenze, piazza dei Ciompi, 11 (sala Arci)

La maggioranza di Governo si ripropone con leggi ordinarie e con le c.d. riforme costituzionali lo stravolgimento della Costituzione e dell'assetto democratico del Paese. E' necessario difendere questa Costituzione e fermare questo processo eversivo.

Hanno sinora aderito, oltre a diversi comitati locali di diverse realtà del Paese, i giuristi Umberto Allegretti, Gaetano Azzariti, Lorenza Carlassare, Gianni Ferrara, Domenico Gallo, Sergio Lariccia, Stefano Passigli ed inoltre Silvano Sarti (ANPI Firenze), Sandra Bonsanti (Ass Libertà e Giustizia), Gennaro Lopez (CRS), Carlo Lucchesi (Ires-CGIL), Francesco Pardi (Liberacittadinanza), Antonia Sani (Per la scuola della Repubblica), i Circoli Dossetti, la Carovana per la Costituzione, Sinistra Unità e Plurale, il Popolo viola Fi. Sono stati inoltre invitati i rappresentanti delle forze politiche. Hanno sinora aderito Carlo Leoni e Luisa Simonutti (SEL), Gianluigi Pegolo e Monica Sgherri (PRC), Valdo Spini (Spiniperfirenze), Anna Soldani (Sinistra per la Costituzione).

Coordinano Corrado Mauceri e Paolo Solimeno del Comitato di Firenze.

Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Per informazioni: xlademocrazia@libero.it tel.: 335 7112697